



Al Ministro dell'istruzione e del merito

- VISTO** l'articolo 97 della Costituzione;
- VISTO** il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante *“Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*, come modificato dal decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204, recante *“Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”*;
- VISTO** il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, recante *“Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell’attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”* e successive modifiche e integrazioni;
- VISTO** il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”* e successive modifiche ed integrazioni e, in particolare, l’articolo 4 il quale prevede che gli organi di governo, che esercitano le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, definiscono obiettivi, priorità, piani, programmi e direttive generali per l’azione amministrativa e per la gestione, nonché l’articolo 6, con riferimento al Piano triennale dei fabbisogni del personale;
- VISTO** il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante *“Codice dell’amministrazione digitale”* (CAD) e successive modifiche ed integrazioni, con particolare riferimento al Piano triennale per l’informatica nella pubblica amministrazione, di cui all’articolo 14-bis;
- VISTO** il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante *“Attuazione della Legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni”* e successive modifiche e integrazioni e, in particolare, l’articolo 4, in base al quale le amministrazioni pubbliche sviluppano, in maniera coerente con i contenuti e con il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, il ciclo di gestione della *performance*;
- VISTA** la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante *“Legge di contabilità e finanza pubblica”* e successive modifiche e integrazioni;
- VISTA** la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”* e successive modifiche e integrazioni;
- VISTO** il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da*



Al Ministro dell'istruzione e del merito

parte delle pubbliche amministrazioni” e successive modifiche e integrazioni;

- VISTO** il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dall’articolo 1, comma 1, della legge 17 luglio 2020, n. 77, recante *“Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all’economia, nonché di politiche sociali connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19”*, con particolare riferimento al Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA), di cui all’articolo 263;
- VISTO** il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante *“Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia”*, e successive modifiche e integrazioni, il quale, all’articolo 6, prevede che, per assicurare la qualità e la trasparenza dell’attività amministrativa, migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, le pubbliche amministrazioni, adottano il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), nel rispetto delle vigenti discipline di settore e, in particolare, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, e della legge 6 novembre 2012, n. 190;
- VISTO** il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all’Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT 161/211 del 14 luglio 2021;
- VISTO** il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con, modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, recante *“Disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l’attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune”* e, in particolare, l’articolo 4-bis, in base al quale *“le Amministrazioni centrali dello Stato adottano specifiche misure, anche di carattere organizzativo, finalizzate all’efficientamento dei rispettivi processi di spesa”*;
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 2022, n. 81, recante *“Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione”*;
- VISTO** l’articolo 3 del decreto legislativo 13 dicembre 2023, n. 222, recante *“Disposizioni in materia di riqualificazione dei servizi pubblici per l’inclusione e l’accessibilità, in attuazione dell’articolo 2, comma 2, lettera e), della legge 22 dicembre 2021, n. 227”*, in materia di inclusione sociale e di accessibilità;



Il Ministro dell'istruzione e del merito

- VISTA** la legge 30 dicembre 2024, n. 207, recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027*” e il decreto del Ministro dell’economia e delle finanze del 31 dicembre 2024, recante “*Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2025 e per il triennio 2025-2027*”;
- VISTO** in particolare, l’articolo 1, comma 823, della citata legge n. 207 del 2024, il quale inserisce alla fine del comma 1 dell’articolo 3 della legge 19 giugno 2019, n. 56, i seguenti periodi: “*Per le amministrazioni di cui al primo periodo con più di 20 dipendenti in servizio con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, la percentuale ivi prevista è pari al 75 per cento per l’anno 2025 e al 100 per cento a decorrere dall’anno 2026. Le disposizioni del terzo periodo non si applicano al personale togato delle magistrature e agli avvocati e procuratori dello Stato per i quali, a decorrere dall’anno 2025, le assunzioni sono consentite sino al 100 per cento delle unità cessate nell’anno precedente*”;
- VISTO** in particolare, l’articolo 1, comma 833, della citata legge n. 207 del 2024, il quale dispone, al primo periodo che “*per effetto di quanto previsto dai commi da 822 a 830 del presente articolo, le amministrazioni, nell’ambito dei piani triennali dei fabbisogni di cui all’articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, provvedono ad adeguare la propria dotazione organica, anche in termini finanziari*” e, al terzo periodo, che “*L’adeguamento della dotazione organica è asseverato dall’organo di controllo*”;
- VISTI** l’articolo 1, comma 165, della citata legge n. 207 del 2024 e la direttiva adottata dal Ministro per la pubblica amministrazione in data 20 gennaio 2025, recante “*Indicazioni applicative del ricorso al trattenimento in servizio di cui all’articolo 1, comma 165, della legge 30 dicembre 2024, n. 207*”;
- VISTO** il decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 202, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2025, n. 15, recante “*Disposizioni urgenti in materia di termini normativi*” e, in particolare, l’articolo 1, comma 1, il quale inserisce alla fine del comma 4 dell’articolo 35 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, i seguenti periodi: «*A decorrere dall’anno 2025, le facoltà assunzionali autorizzate con il decreto di cui al secondo periodo hanno una validità non superiore a tre anni. Tali facoltà assunzionali, ivi incluse quelle derivanti da speciali disposizioni di legge, alla scadenza non possono essere prorogate. In via transitoria, le facoltà assunzionali non ancora esercitate relative ad annualità pregresse all’anno 2025, già autorizzate o da autorizzare con il suddetto decreto, ivi comprese quelle previste da speciali disposizioni di legge, che giungono a scadenza alla data del 31 dicembre 2024, sono esercitate entro e non oltre il 31 dicembre 2025 e non possono essere prorogate*”;



Al Ministro dell'istruzione e del merito

- VISTI** il decreto del Presidente della Repubblica 21 ottobre 2022 e il successivo decreto del Presidente della Repubblica 14 novembre 2022, pubblicato in Gazzetta Ufficiale – Serie generale n. 269 del 17 novembre 2022, per effetto del quale il Prof. Giuseppe Valditara è stato nominato Ministro dell'istruzione e del merito;
- VISTO** il Documento di Economia e Finanza 2024, deliberato dal Consiglio dei ministri in data 9 aprile 2024;
- VISTA** la circolare della Ragioneria generale dello Stato del 14 maggio 2024, n. 24, recante *“Previsioni di bilancio per l'anno 2025 e per il triennio 2025 – 2027 e Budget per il triennio 2025 – 2027. Proposte per la manovra 2025”*;
- CONSIDERATE** le nuove regole europee di riforma della *governance* di cui al regolamento (UE) 2024/1263 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2024 (cd. “braccio preventivo”), al regolamento (UE) 2024/1264 del Consiglio del 29 aprile 2024 (cd. “braccio correttivo”) e alla direttiva (UE) 2024/1265 del Consiglio del 29 aprile 2024;
- TENUTO CONTO** della raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea, del 19 giugno 2024, sulle politiche economiche, sociali, occupazionali, strutturali e di bilancio dell'Italia (COM (2024) 612 *final*);
- VISTO** il Piano strutturale di bilancio di medio termine (PSBMT), di durata quinquennale, deliberato dal Consiglio dei ministri il 27 settembre 2024, per il periodo 2025-2029;
- VISTO** il Documento programmatico di bilancio 2025 presentato dal Ministro dell'economia e delle finanze il 16 ottobre 2024;
- VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 30 settembre 2020, n. 167, con il quale è stato emanato il *“Regolamento concernente l'organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministero dell'istruzione”*;
- VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 ottobre 2023, n. 208, con il quale è stato adottato il *“Regolamento concernente l'organizzazione del Ministero dell'istruzione e del merito”*, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 27 dicembre 2023, n. 300, ed entrato in vigore in data 11 gennaio 2024, come modificato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 ottobre 2024, n. 185, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 5 dicembre 2024, n. 285;
- VISTO** il decreto ministeriale 5 gennaio 2021, n. 6 recante *“Individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale dell'amministrazione centrale del Ministero dell'istruzione e del merito”*;
- VISTO** il decreto ministeriale 17 gennaio 2025, n. 6 recante *“Individuazione degli uffici di*



Al Ministro dell'istruzione e del merito

livello dirigenziale non generale dell'amministrazione centrale del Ministero dell'istruzione e del merito";

- VISTO** il Piano nazionale anticorruzione 2022, approvato definitivamente dal Consiglio dell'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) con delibera n. 7 del 17 gennaio 2023 e aggiornato con delibera n. 605 del 19 dicembre 2023;
- VISTO** il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 22 gennaio 2025, n. 10, con il quale è stato costituito l'Organismo Indipendente di Valutazione della *performance* del Ministero dell'istruzione e del merito;
- VISTO** il decreto del Ministro dell'istruzione 7 marzo 2022, n. 52, con il quale è stato adottato, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, il "*Sistema di misurazione e valutazione della performance*" di questo Ministero;
- VISTO** il decreto del Ministro per la pubblica amministrazione, adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 30 giugno 2022, n. 132, recante "*Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione*" con il quale si definisce il contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione, di cui all'articolo 6, comma 6, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113;
- VISTE** le Linee guida del Dipartimento della funzione pubblica sul Piano della *performance* dei Ministeri, n. 1/2017, sulla valutazione partecipativa nelle Amministrazioni pubbliche n. 4/2019, sul Piano organizzativo del lavoro agile (POLA) e indicatori di *performance* del 2020, nonché le Linee guida sulla "*Parità di genere nell'organizzazione e gestione del rapporto di lavoro con le pubbliche amministrazioni*", redatte dal Dipartimento della funzione pubblica di concerto con il Dipartimento delle pari opportunità, in attuazione dell'art. 5 del decreto-legge n.36/2022, ed approvate il 6 ottobre 2022;
- VISTA** la Direttiva adottata dal Ministro per la pubblica amministrazione recante la "*Pianificazione della formazione e sviluppo delle competenze funzionali alla transizione digitale, ecologica e amministrativa promosse dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*", in data 23 marzo 2023;
- VISTA** la Direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione 29 dicembre 2023 in materia di lavoro agile;
- VISTA** la Direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione 16 gennaio 2025, recante "*Valorizzazione delle persone e produzione di valore pubblico attraverso la formazione. Principi, obiettivi e strumenti*";



Al Ministro dell'istruzione e del merito

- VISTO** il Contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto funzioni centrali per il triennio 2022 – 2024 (CCNL), sottoscritto in data 27 gennaio 2025;
- VISTO** l'Atto di indirizzo politico-istituzionale per l'anno 2025, adottato con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 4 febbraio 2025, n. 20, con il quale sono state individuate le priorità politiche e gli indirizzi per la programmazione strategica;
- VISTA** la Circolare Ragioneria dello Stato, 3 gennaio 2024, n. 1, recante indicazioni operative in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 4-*bis* del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41;
- TENUTO CONTO** che il PIAO rappresenta un documento unico di programmazione e *governance* che ha l'obiettivo di assorbire, in un'ottica di semplificazione e integrazione, gli atti di pianificazione cui sono tenute le amministrazioni, come individuati dalla normativa di riferimento, ed è finalizzato a ottenere una visione integrata e complessiva dei diversi assi di programmazione e garantire, al contempo, qualità e trasparenza dei servizi per cittadini e imprese;
- CONSIDERATO** che le citate Linee Guida n. 1/2017 del Dipartimento della Funzione Pubblica recano l'indicazione che, in un'ottica di semplificazione, le Amministrazioni adottino, contestualmente, con un unico provvedimento del Ministro, il Piano della *performance* e la Direttiva annuale di cui all'articolo 8, comma 1, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286;
- CONSIDERATO** che la Direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione di cui all'articolo 8, comma 1, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, costituisce il documento, con la quale sono assegnati ai Titolari dei Centri di Responsabilità del Ministero gli obiettivi strategici ed i connessi obiettivi operativi, nonché le risorse finanziarie, umane e strumentali per la realizzazione delle priorità dell'indirizzo politico del Governo nelle materie di competenza del Ministero, ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, e degli articoli 4, comma 1, lettere *b)* e *c)*, e 14, comma 1, lettere *a)* e *b)*, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonché dell'articolo 15, comma 2, lettera *a)*, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150;
- VISTA** la Nota integrativa dello stato di previsione del Ministero dell'istruzione e del merito per l'anno 2025 e per il triennio 2025-2027, la quale individua obiettivi, indicatori e *target* all'interno delle missioni e dei programmi di riferimento;
- RITENUTO** pertanto, alla luce delle indicazioni di semplificazione e di armonizzazione dell'attività amministrativa fornite dal Dipartimento della Funzione Pubblica,



Il Ministro dell'istruzione e del merito

adottare, con unico provvedimento del Ministro, anche la citata Direttiva annuale per l'anno 2025;

TENUTO CONTO delle attività svolte anche dal Gruppo di lavoro interdipartimentale del Ministero, con il supporto metodologico dell'Organismo indipendente di valutazione della *performance*;

INFORMATE le organizzazioni sindacali rappresentative del comparto e dell'area Funzioni centrali;

SENTITO l'Organismo indipendente di valutazione che si è espresso in data 21 luglio 2025;

D E C R E T A

Articolo 1

1. Ai sensi dell'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021 n. 113, è adottato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) del Ministero dell'istruzione e del merito per il triennio 2025-2027.
2. Il documento si compone di una parte generale, della Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2025 e di numero quindici allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto.
3. L'attuazione del Piano integrato di attività e organizzazione del Ministero dell'istruzione e del merito di cui al comma 1 non comporta nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Il presente decreto, con i relativi allegati, è trasmesso agli Organi di controllo per i previsti adempimenti e pubblicato sul sito istituzionale del Ministero dell'istruzione e del merito.

IL MINISTRO

Prof. Giuseppe Valditara